



LE VITE DEPONTE
FICI DI ANTONIO
CICCARELLI
DOTTORE IN TEOLOGIA
ALILVSTRE ET
MOLTO R^{DO} SIGN.
GIOVANANGELO
EGITTIO

CON L'EFFIGIE DI
GIOVANBATTISTA
DE CAVALIERI
LANNO M.D.LXXXVIII

EX TYPOGRAPHIA DOMINICI BASÆ

ROMÆ CVM PRIVILEGIO

ANTONIUS
CICCARELLI

IO. BAPTISTA
CAVALIERI

ALL' ILLVSTRE,
ET MOLTO REVER^{DO} SIG.^{RE}
GIOVANAGNIOLO EGITTIO.



*N*CORCHE (*Illustre Signore*) qual
si voglia parte della Istoria dilette gli ani
mi, & gioui a bene incaminare le opera
tioni di questa vita nostra, niente dime
no maggiore giouamento, & più vera
delectatione hanno sicuramente giudica
to i Sauij che apportì quella Istoria, che si contiene nel de
scriuere la vita de' Principi grandi. Sì perche in essa si
narrano cose molto più segnalate, et più supreme, come
anco, perche vi si vede la regola & il vero ritratto che per
ben reggere altrui ponno prendere, & imitare quei che sono
giunti al Principato, o di giungerui aspirano. Per questo
(dicono) che Quinto Curtio descrivesse la vita di Alef
sandro il Magno, Suetonio Tranquillo quella de' dodici
Cesari, incominciandosi dal primo. Per cotale cagione
parimente Plutarco tra le sue vite de gli huomini illustri
trapose anco quelle di molti Principi. A questo pure mi
rarono Erodiano, Giulio Capitolino, Eliò Lampridio,

BREVE ISTORIA DELLA VITA
DI CHRISTO.



QVANDO alla diuina prouidenza, che quanto v'è dispone & regge, parue luogo, & tempo mandò l'vnico figliuolo suo in terra à prender carne humana, à finche la sua antica promessa s'effettuasse, & il mondo si recuperasse tutto; il che fu infinita bontà di Dio, & marauigliosissimo mistero à gli Angioli, à noi poi salute eterna. Nacque dunque Christo di Maria Vergine della Tribu di Giuda, la quale si per altre cagioni, come ancho per l'Imperio, che appresso gli Hebrei tenne assai, fù sempre reputata nobilissima. furono in essa Rè, Capitani, & Pontefici sauij, valorosi, & di Dio zelanti molto. La Natiuità di Christo fù dopò la creatione del Mondo cinque milia & nouantanoue anni, nel quadregesimo secondo dell'Imperio di Augusto, i cui tempi furono per altri rispetti felici certo, ma felicissimi per tal nascimento. Nel giorno à punto, che egli nacque comandò Augusto (quasi presago, che'l vero Signore, & dominatore del Mondo nato fosse) che niuno da indi innanzi ardisse chiamarsi signore.

Fu Christo condotto in Egitto da Gioseppo sposo della Vergine, oue stette sette anni, fuggendo l'empio furore di Erode, & all'hora à punto iui tutti i simulachri, & statue de' Dei cascarono, & fracassaronsi, & cessaronui gli oracoli, habitò poi in Nazareth città di Galilea, & indi nacque occasione alle genti di Nazareno chiamarlo; la sua dottrina & sapienza fu marauigliosa & diuina, & so-

A pra



Tu es Petrus: et super hanc Petram ædificabo Eccle-
siam meam: et portæ inferi non præualebunt
aduersus eam. Matth. XVI.

LE VITE DE' PONTEFICI

descritte breuemente da Antonio Ciccarelli
da Foligni Dottore in Teologia.

PIETRO.

HA l'altre cose, che se Christo Nostro Signore in terra, fu costituito suo Vicario san Pietro & di tutto il suo gregge farlo pastore, il che è così chiaro, & espresso nelle scritture sacre, & ne concilij santi, che non può di ciò esserne dubbio se non chi ostinatamente vuol perfidiare, & alla luce chiarissima chiudere li occhi. Hor questo Vicario di Christo, et Principe de gli Apostoli Pietro fu Galileo della Città di Bessaide & figliuolo di Gionanni. Nella distributione delle provincie, che gli Apostoli tra se stessi fecero, toccò a San Pietro Ponto, Galatia, Bitinia, & Cappadocia, doue predicò & la dottrina euangelica & la santa fede nostra insegnò sempre; & in Antiochia tenne sette anni sua sede, hauendo poi egli nell'Asia ben ordinate & diligentemente composte le cose attinenti al culto diuino, se ne venne nel primo tempo dell'Imperio di Claudio in Roma à fondarui la prima Chiesa del Christianesimo, & à locarui il seggio Pontificio. Fù ben douere che Roma che era signora del Mondo, fosse anco capo della Christiana republica, & se prima era stata maestra d'ogni superstitione, diuenesse poi dimostratrice di vera religione. Quinui contrastò San Pietro con Simon Mago, che era di virtù diabolica potente assai, & lo vinse, & diede chiara conoscenza à chi che sia, quanto sieno deboli & finte le marauiglie infernali; & all'incontro quanto veri & saldi i miracoli celesti si mostrassero ogni hora: & come da i serui d'Iddio ageuolmente se vinceessero i ministri del Diauolo. Et perche san Pietro alle predicationi & orationi era sempre intento, & occupato non potena attendere à tante altre cose, che al pastorale officio si richiegonno, ordinò due Vescouì Lino, & Cleto, i quali à i Romani & forastieri, che ben di Dio sentiuano somministrassero le cose attinenti al culto diuino. Acquistò san Pietro per le opre sue marauigliose, & sante, così gran fama & celebrità di nome appresso tutti, che da ciò mosso Nerone (à cui la virtù & lode altrui fù sempre inuidiosa & sospetta) comandò che fosse morto; onde nell'ultimo anno del Imperio suo à 29. di Giugno fù con S. Paolo fatto morire, mà con diuerso genere di morte: per cioche san Paolo fù decapitato, & Pietro crucifisso co' piedi volti al cielo, verso il quale caminato & corso haueano sempre: fù poi sepolto nel Vaticano nella strada Aurelia sedette in Roma 25. anni, & prima in Antiochia sette anni hauea egli seduto; & già subito dopò la morte del Signore era esso cinque anni nella Giudea dimorato; Onde egli morì sessantanoue anni dopò la natiuità di Christo à lui maestro, à tutti poi redentore & Iddio.



